



## CREDITO E CONSORZI DI GARANZIA ARTIGIANI

# Confidi, rischio collasso «La Regione intervenga»

► MOGLIANO

Anche i confidi rischiano il crac. A dare l'allarme è Mario Citron, presidente del Crga, il principale consorzio di garanzia della Confartigianato veneta: «È in gioco la sostenibilità del modello dei confidi e con essa la sopravvivenza del sistema». A Mogliano si è riunita la galassia dei 19 confidi veneti per un confronto diretto con la Regione, il Fondo Centrale di Garanzia e le Camere di commercio. Questi enti, in particolare i primi due, secondo le richieste avanzate ieri, dovreb-

bero contribuire a rafforzare il capitale dei consorzi di garanzia secondo principi di filiera.

Citron, che è anche vicepresidente nazionale della federazione unitaria dell'artigianato, Fedart fidi, ne sottolinea l'urgenza esponendo dati allarmanti: «Nel 2011 i Confidi intermediari finanziari che rappresentano i due terzi del sistema nazionale (e che dovrebbero anche essere quelli più solidi, ndr) hanno registrato una diminuzione delle garanzie concesse del 13%. Il rischio del sistema è aumentato del 10%, mentre lo stock di soffe-

renze è cresciuto del 46%, (33 milioni di euro), a fronte di un patrimonio di vigilanza sostanzialmente contenuto, +2%, (12 milioni di euro)». «Non meravigliamoci se poi non ci sono i soldi in cassa per le tredicesime» rincara la dose Mario Pozza della Confartigianato di Treviso. In Veneto le imprese artigiane sono 140mila, quelle che si rivolgono ai Confidi per garantire i prestiti dalle banche sono 115mila. Con un patrimonio di circa 150milioni di euro nel 2011 sono stati ottenuti finanziamenti per 2miliardi e 800milioni, ma que-

sto salvagente del credito per le piccole imprese si sta man mano sgonfiando. Non se ne esce, secondo i Confidi, se non con un sostanzioso sostegno pubblico: «Se i 35 milioni della Regione rimangono parcheggiati in Veneto Sviluppo e non si sostengono queste strutture capillari» segnala il direttore di Cna Veneto Mario Borin «l'impatto sarà fortemente negativo sull'economia, è in atto un circolo vizioso che coinvolge anche il sistema bancario e che va fermato». Ancora Pozza: «Se la Regione non ci da un aiuto lo chiederemo a qualcun altro, ci stiamo attrezzando e il consorzio centrale di garanzia è un'ipotesi. Io mi auguro che la Regione comunque torni sui suoi passi, e certamente la aspettiamo al varco, attendiamo con curiosità il bilancio 2012 del Veneto Sviluppo per capire come ha aiutato il nostro settore».

**Matteo Marcon**